

<https://actionmagazine.it/100-km-del-sahara-2019/>

Tante storie speciali alla 19a edizione della 100 Km del Sahara

C'è la gara, ovviamente. E c'è il deserto con la sua atmosfera magica. Ma alla 100 Km del Sahara ci sono anche tante storie che si sgranano passo dopo passo nella sabbia. E questa 19a edizione non fa eccezione.

foto: Pierluigi Benini



È andata in archivio anche questa 19a edizione della **100 km del Sahara**, con grande soddisfazione di tutto lo staff: dai cronometristi ai cuochi, dal tracciatore al personale dislocato lungo i punti ristoro, dai fotografi ai videomaker, dai camionisti ai medici. Tutti con funzioni importanti, anzi necessarie, e tutti coordinati dal *deus ex*

machina dell'evento, colui che nel 1999, nell'anno zero, ha dato il via a una gara riservata a un manipolo di podisti avventurosi che si inoltravano su e giù per le dune del Sahara tunisino: **Adriano Zito**.

Tutti soddisfatti, dicevamo, ma i più emozionati/felici/orgogliosi sono senz'altro i concorrenti, che sono poi l'anima della manifestazione. Un'ottantina i partenti tra runners, nordic walkers e walkers con diversi chilometraggi: 100 per i primi, 80 per i secondi e 50 per i terzi. Aprire la possibilità di partecipare anche ai camminatori ha ampliato di molto il numero di iscrizioni, rendendo più abbordabile un'esperienza che, per tutti, corridori e non, è magica, speciale. E questo non solo per la gara in sé ma, soprattutto, per la speciale atmosfera di amicizia/complicità/empatia che si crea tra partecipanti e staff.

Ma veniamo ai dati relativi all'evento. Primo e ultimo giorno si è alloggiati in



hotel (un eccellente 4 stelle, con tanto di piscina e Spa), mentre i tre giorni centrali si trascorrono nel deserto: uno in un campo tendato, Zmela Labrissa, 20 km a sud dell'Oasi di Ksar Ghilane, e gli altri due nel nulla più totale, dove viene allestito un campo di tende berbere e camion-cucina dello staff.

Eppure non manca niente: docce, assistenza medica, tenda-mensa con pasti gustosi di cucina italiana del grande cuoco e veterano **Roberto Salardi**, per

tutti Pepe. La *finish line* è collocata a ridosso dell'Oasi di Douz e, l'ultima sera, si è fatta festa in albergo con cena a bordo piscina, premiazioni, proiezioni e saluti di arrivederci, mai di addio.

Luis Alonso Marcos è il vincitore di questa edizione, col suo crono stoppato a 8:36'23" (sì, 100 km corsi in poco più di otto ore e mezzo nonostante la sabbia lieve come borotalco che, invece che avanzare, fa sprofondare, e i sassi sugli sterrati, col sole cocente sulla testa. Un grande!). Lo segue **Alejandro Fraguela Breijo**, con 9:22'30", e **Cristian Re**, 1° tra gli italiani con 9:55'42".

Molta distanza, dunque, tra i primi tre. Figurarsi per le retrovie! Tutti i concorrenti sono molto sgranati lungo il percorso. Avendo corricchiato anch'io qualche pezzo (senza pettorale e fuori gara, giusto per "assaggiare" la gara), la cosa più emozionante e difficile



da spiegare se non la si prova in prima persona è che in molti tratti e per molti chilometri ci si trova soli lungo il percorso. Girando lo sguardo a 360°, non c'è niente e nessuno, solo sabbia e dune. Natura e selvaggio a perdita d'occhio. E poi ci siamo noi, con le nostre gambe e il nostro

respiro che si mischia al vento leggero che ogni tanto viene a stemperare il caldo-fuoco dei 40°. I nostri pensieri, la vita. O meglio, a volte, i non pensieri, la leggerezza, la gioia e l'orgoglio di essere lì. Come Giovanni Iommi ed Enrica Carrara, i ritirati eccellenti, i vincitori dell'anno scorso che sono venuti a difendere il titolo ma ambedue, per problemi fisici diversi, hanno dovuto mollare.

E qui faccio una breve considerazione: anche e soprattutto nel capire e ascoltare il proprio corpo che dà segnali negativi sta la grandezza dell'atleta. Dunque, no al "boia chi molla", ma sì al rispetto e all'accettazione dei propri (momentanei) limiti.

Alle premiazioni, come da classifica a bordo piscina dell'ultima sera insieme, si sono aggiunti gli *special prize*, i premi speciali per persone speciali, come quello dedicato al più



giovane concorrente (18 anni) e alla meno giovane (79 anni). E poi loro, i coniugi Enckels, che hanno portato con sé, nel deserto e ovunque, una storia che non vorresti mai sentire: sei mesi fa hanno perso il loro bimbo di soli cinque anni, gli ultimi tre dei quali passati a combattere un brutto male. Sono venuti nel deserto per cercare di alleviare il dolore e forse un po' ci sono riusciti.

E poi c'è stato il gruppo di **Missione Perù** che, nella persona dell'ispettore di Polizia Raniero Zuccaro, ha corso per far del bene e donare aiuti alla piccola comunità di suore cappuccine di Madre Rubatto, che in quelle terre del Sudamerica garantisce un pasto caldo e istruzione ai piccoli indigenti. Corrono “**per lasciare un'impronta**”, e non solo sulla sabbia.

http://www.ansa.it/marche/notizie/2019/10/08/attraversare-il-sahara-per-solidarieta_6cb8884c-5883-489b-bfce-e6d9eae5e94d.html

Attraversare il Sahara per solidarietà

Nuova impresa del poliziotto fabrianese Zuccaro

Da oggi e fino a domenica prossima 13 ottobre, il poliziotto di Fabriano Raniero Zuccaro parteciperà alla 19/a edizione della 100 km del Sahara. Ancora una volta, un'impresa per aiutare i meno fortunati: dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri e permettere l'apertura di un laboratorio di sartoria. "Un cammino lungo per arrivare alla partenza pronto a livello fisico e psicologico, tra prove di ambientamento e adattamento alla forte escursione termica che troverò in Tunisia sulle dune del Sahara, perché si passerà dai circa 40 gradi di giorno ai 10-12 gradi di notte", spiega Zuccaro, che sarà accompagnato da alcuni amici. "Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato, la traversata in canoa dell'Adriatico ad esempio, non siamo di fronte a uno sforzo agonistico fine a se stesso, ma a un atto di solidarietà, concreto e necessario, con la speranza che si propaghi all'infinito raggiungendo il cuore delle persone".



https://www.ansa.it/sito/notizie/sport/calcio/2020/01/18/unimpronta-per-il-perulardini-lascia-segno-a-100-km-sahara_253b060c-809e-4fe8-ba04-bd2bbcd89d1b.html

Un'impronta per il Perù, Lardini lascia segno a 100 km Sahara

Azienda sponsor Lega di B all'iniziativa benefica



(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Anche la Lardini, gruppo manifatturiero del mondo dell'abbigliamento molto legato al mondo sportivo e partner la Lega serie B, ha partecipato all'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù". Organizzata dal vice ispettore della Polizia Raniero Zuccaro, veterano di iniziative del genere, ha visto un gruppo di persone partecipare all'evento di sport estremo "100 km nel Sahara" per raccogliere fondi a favore della missione peruviana delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, che nel Paese sudamericano assiste bambini e le loro madri. Obiettivo della raccolta fondi era la costruzione di un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. L'azienda marchigiana ha quindi ribadito il suo impegno charity

dopo il precedente progetto promosso insieme alla Lega del Filo D'oro Onlus. (ANSA).

http://www.ansa.it/marche/notizie/2019/10/29/agente-ps-per-suore-peru-100-km-deserto_4201a1eb-7a17-47d5-beab-22a68c90c148.html

Agente Ps per suore Perù, 100 km deserto

Gruppo camminatori in Tunisia per suore che curano ragazze madri

"Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", un percorso-avventura durato sei giorni e cinque notti trascorsi nel deserto del Sahara in Tunisia da un gruppo di camminatori riuniti dal sovrintendente capo della polizia Raniero Zuccaro, fabrianese. Dopo Milano-Milazzo in bicicletta, Ancona-Croazia in canoa, Zuccaro ha concluso da poco più di due settimane la traversata delle dune per la 100 km a piedi per dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono bambini poveri. Ricordi ed emozioni raccontati in una conferenza stampa in Regione a cui hanno preso parte, oltre ad alcuni degli atleti, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il vicario del Questore di Ancona Luigi di Clemente e il del Sindaco di Cingoli, Michele Vittori. Ceriscioli ha definito l'iniziativa di "straordinario impatto comunicativo e di alta valenza umana e sociale: supera i confini dell'individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l'attenzione verso chi vive in condizioni estreme".



<http://www.bookmoda.com/2019/11/21/lardini-vi-raccontiamo-una-bella-storia-di-condivisione/>

Lardini: vi raccontiamo una bella storia di condivisione



Un nuovo progetto charity, un'altra storia meravigliosa da raccontare.

E ancora una volta è Lardini a farlo. Da sempre l'azienda di Filottrano, tra le più rinomate eccellenze sartoriali italiane, si dimostra solidale nei confronti di chi è meno fortunato.

E in questo caso parliamo dell'iniziativa di beneficenza "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù". Obiettivo, costruire un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana.

Grande protagonista di questo progetto Raniero Zuccaro. Il vice ispettore della Polizia di Stato ha deciso di battersi giorno dopo giorno per migliorare la vita dei bambini e delle loro madri. Medesima missione delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto. La loro forza quindi si unisce per un unico straordinario obiettivo. Ed è proprio questo reciproco sostegno, fatto

di lunghi viaggi ed eventi di solidarietà, che ha dato vita ad una prima struttura abitativa, dotata di infermeria e asilo.

La più recente delle loro grandi imprese, invece, è la traversata nel deserto della Tunisia, per raccogliere ulteriori fondi destinati al miglioramento della qualità di vita di questa comunità. Step successivo: la costruzione di un altro edificio che ospiterà un laboratorio di cucito dedicato alle ragazze madri.

“Stando uniti le cose si fanno meglio. I sogni vanno condivisi e sostenuti reciprocamente per essere realizzati”, Raniero Zuccaro.



<https://www.centropagina.it/ancona/attualita-ancona-missione-peru-traversata-deserto-bambini/>

Missione Perù, tra le dune del deserto per i bambini

Partirà l'8 ottobre l'Ispettore di Polizia Raniero Zuccaro. Cento chilometri percorsi a piedi per raccogliere fondi e sostenere l'azione delle suore missionarie che garantiscono pasti e istruzione ai piccoli indigenti di quelle terre.



ANCONA – Cento chilometri percorsi a piedi nel deserto del Sahara per i bambini poveri del Perù, portando nel cuore anche i due colleghi caduti ieri nella sparatoria di Trieste. È la nuova impresa benefica dell'Ispettore del Commissariato di Polizia di Fabriano **Raniero Zuccaro**. Obiettivo sensibilizzare sulla condizione di indigenza in cui versano questi bambini e sostenere l'opera delle suore che li assistono quotidianamente con grande impegno. La spedizione partirà l'8 ottobre da Ksar Ghilane in Tunisia per concludersi il 13 ottobre con l'arrivo a Douz.

L'iniziativa benefica è stata illustrata questa mattina in Questura ad Ancona, alla presenza del Questore **Claudio Cracovia** che ha voluto ricordare i due agenti di polizia uccisi ieri davanti alla Questura di Trieste. «La memoria dei nostri caduti si onora facendo il nostro dovere ogni giorno – ha evidenziato visibilmente commosso il Questore Claudio Cracovia – , ma anche con iniziative come questa, oltre che con l'agire quotidiano verso le persone più vulnerabili e più deboli. Lo scopo della camminata è quello di raccogliere fondi da destinare ai bambini del Perù, una iniziativa di un nostro poliziotto che oltre a fare il suo dovere ogni giorno, dopo aver prestato il suo servizio in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, oggi vuole esprimere il suo essere una persona che aiuta il prossimo. Una iniziativa di volontariato che ci inorgoglisce perché l'ispettore è un appartenente alla polizia di stato e questa camminata nel deserto è l'esempio concreto di quei valori di rispetto della dignità umana e di vicinanza alle popolazioni che da sempre rappresentano uno dei valori fondanti della nostra tradizione, valori per i quali spesso i nostri agenti forniscono anche l'estremo sacrificio dando la loro vita. Questa è una iniziativa lodevolissima che onora anche la memoria degli sfortunati colleghi».

L'ispettore Raniero Zuccaro, poliziotto dal cuore grande, effettuerà la traversata nonostante non sia un maratoneta, insieme ad un gruppo di 30 persone provenienti da tutta Italia, sfidando un'ambiente fortemente ostile all'uomo, come quello del deserto, con le sue temperature estreme che in questo periodo oscillano tra i 35 gradi diurni ai 12-15 notturni.



Una sfida che però affronterà con il coraggio e la grinta di chi è spinto da un moto dell'animo, quello di aiutare il prossimo. L'ispettore non è nuovo a queste imprese: Zuccaro era già stato in Perù per una missione esplorativa nel 2010 quando era venuto in contatto con la realtà delle suore. Una realtà che lo aveva toccato profondamente tanto da spingerlo a dare il suo contributo coinvolgendo anche altre persone. Nel 2011 in sella alla sua bicicletta aveva percorso 1600 chilometri in 13 giorni da Milano a Milazzo per tenere i riflettori accesi sulla condizione dei bambini in Perù. Poi come dimenticare la coraggiosa traversata in canoa da Ancona verso Veli Rat in Croazia del 2016?

Tutto era partito nel 2009 quando «durante una cena all'Aeroclub di Fabriano – racconta – un sacerdote missionario in Guatemala ci aveva spiegato che l'acqua in quella terra veniva consegnata da un camion con una cisterna una sola volta alla settimana. Questo mi ha fatto subito pensare ai grandi disagi per quelle famiglie». Fin da subito l'ispettore si era proposto di fare qualcosa con quella semplicità che contraddistingue chi ha il cuore grande. Era riuscito a raccogliere 1000 euro grazie alla generosità di tante persone e in questo modo era stato costruito **un pozzo per dissetare una cinquantina di famiglie**. Da allora non si è più fermato e va avanti nella sua iniziativa benefica.





Giù in Perù una piccola comunità di **suore cappuccine di Madre Rubatto** assicura un pasto caldo e istruzione ai bambini che versano in condizioni di indigenza e che vivono in capanne senza acqua a La Merced nel Sayan, una zona estremamente povera di quella terra. Ed è proprio a loro che si rivolge l'impegno della "**Missione Perù**" di Raniero Zuccaro , una iniziativa che ha incassato il patrocinio della Chiesa di Fabriano e Matelica, del Ministero dell'Interno, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, della Città di Fabriano, del Comune di Cingoli del Comune di Matelica, del Comune di Jesi, del Comune di Senigallia, del Comune di Civitanova Marche, del Comune di Sirolo dell'Università degli Studi di Urbino e di quella di Camerino, oltre alla partnership di Lardini.

I partecipanti saranno assistiti durante il tragitto, 100 chilometri, da jeep 4x4 e quad, medici e massaggiatori. Grazie a questa iniziativa i fondi raccolti consentiranno di completare un laboratorio sartoriale nella missione delle suore, che segue l'inaugurazione dell'asilo avvenuta nel 2017 grazie alla generosità di queste iniziative che come promette il nome. "lasciamo l'impronta", danno davvero un grande contributo. Con loro ci sarà anche il campione italiano di Cingoli Simone Giglietti, giunto terzo alla maratona nel deserto.

<https://www.centropagina.it/fabriano/attualita-fabriano-sahara-missione-peru-raniero-zuccaro-avventura/>

Fabriano: Nel Sahara per la missione in Perù, Raniero Zuccaro racconta la sua avventura

L'iniziativa benefica si è chiamata "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", e si è svolta dall'8 al 13 ottobre scorsi. Un'esperienza emozionante e toccante, cento chilometri a piedi dall'oasi di Ksar Ghilane all'oasi di Douz, durata 6 giorni e 5 notti.

Di **Claudio Curti** - 21 Dicembre 2019



FABRIANO – «Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato non siamo di fronte a uno sforzo agonistico fine a sé stesso, ma a un atto di solidarietà, concreto e necessario, con la speranza che si propaghi all'infinito raggiungendo il cuore delle persone», con queste parole il **poliziotto di Fabriano, Raniero Zuccaro, ha concluso la mattinata organizzata dall'Amministrazione comunale in Biblioteca per celebrare l'ennesima impresa** che nell'ottobre scorso l'ha visto percorrere cento

chilometri a piedi nel deserto del Sahara per i bambini poveri del Perù, sostenendo la missione nel paese sudamericano delle Suore cappuccine di **Madre Rubalto** che assistono i piccoli più sfortunati.

L'iniziativa benefica si è chiamata "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", e si è svolta **dall'8 al 13 ottobre scorsi**. Un'esperienza emozionante e toccante: cento chilometri a piedi dall'oasi di **Ksar Ghilane all'oasi di Douz**; un percorso avventura per runners e walkers sulle dune del Sahara durato 6 giorni e 5 notti.

«Il caldo torrido al mattino, il freddo la sera, la fatica, il mal di piedi, le tempeste di sabbia. Nonostante le difficoltà nulla ha fermato i partecipanti dal raggiungere il traguardo della solidarietà: trovare i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel **villaggio di Pucallpa**, e quindi garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi», ha raccontato Zuccaro che ha riunito oltre trenta runners provenienti da **Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d'Italia**, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle **precedenti missioni**, come Milano-Milazzo in bicicletta e Ancona-Croazia in canoa, hanno permesso di costruire in Perù anche strutture didattiche.

«È stata un'esperienza meravigliosa. Sembra che nel deserto non ci sia nulla poi camminando ti emozioni. Nonostante la fatica e le difficoltà non c'è mai stato un lamento. **C'è stato un grande spirito di gruppo**. La sera, prima di andare a dormire nelle tende, ci riunivamo intorno al fuoco con indosso le magliette dell'iniziativa e cantavamo tutti insieme, anche con gli spagnoli».

La preparazione e gli allenamenti per affrontare l'impresa sono durati un anno e il gruppo si è cimentato in prove di ambientamento e adattamento alla forte escursione termica che in **Tunisia** sulle dune del Sahara, passa dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte.

Il poliziotto di Fabriano non ha alcuna intenzione di fermarsi e potrebbe cimentarsi in altre imprese agonistiche a sfondo benefico, «**cercando sempre di tener presente l'obiettivo, aiutare i meno fortunati**».

<https://www.centropagina.it/ancona/cento-km-piedi-nel-deserto-del-sahara-bambini-del-peru-limpresa-del-poliziotto-fabrianese/>

Cento km a piedi nel deserto del Sahara per i bambini del Perù: l'impresa del poliziotto fabrianese

Raniero Zuccaro ha raccontato l'iniziativa benefica, appena conclusa, volta a trovare i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di Pucallpa e quindi, garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi.

Di Alessandra Napolitano



ANCONA – Cento km a piedi nel deserto del Sahara per i bambini poveri del Perù. È l'ultima impresa del **poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro** per sostenere la missione nel paese sudamericano delle Suore cappuccine di Madre Rubalto che assistono i piccoli più sfortunati. Rientrato

da poche settimane dalla Tunisia, oggi (29 ottobre) in Regione, a Palazzo Leopardi, il poliziotto dal cuore grande ha raccontato, accompagnato dal gruppo di amici che ha partecipato alla traversata del deserto, l'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", che si è svolta dall'8 al 13 ottobre. Un'esperienza emozionante e toccante: cento chilometri a piedi dall'oasi di Ksar Ghilane all'oasi di Douz; un percorso avventura per runners e walkers sulle dune del Sahara durato 6 giorni e 5 notti.

Il caldo torrido al mattino, il freddo la sera, la fatica, il mal di piedi, le tempeste di sabbia. Nonostante le difficoltà nulla ha fermato i partecipanti dal raggiungere il traguardo della solidarietà: trovare i fondi necessari per mettere in funzione un **laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di Pucallpa**, e quindi garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi. Zuccaro ha riunito oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d'Italia, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle precedenti missioni, come Milano-Milazzo in bicicletta e Ancona-Croazia in canoa, hanno permesso di costruire in Perù anche strutture didattiche.

«È stata un'esperienza meravigliosa. Sembra che nel deserto non ci sia nulla poi camminando ti emozioni- racconta il poliziotto-. Nonostante la fatica e le difficoltà non c'è mai stato un lamento. C'è stato un grande spirito di gruppo. La sera, prima di andare a dormire nelle tende, ci riunivamo intorno al fuoco con indosso le magliette dell'iniziativa e cantavamo tutti insieme, anche con gli spagnoli».

«Straordinario impatto comunicativo dell'iniziativa di alta valenza umana e sociale che supera i confini dell'individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l'attenzione verso chi vive in condizioni estreme- commenta il **presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli** -. Grazie a questo forte messaggio di solidarietà, all'impegno di donne e uomini attivi nel volontariato così vitale nella nostra regione, i bambini poveri avranno qualcosa in più. Un orgoglio avere qui chi fa della solidarietà un fatto naturale trasmettendo un messaggio di grandissima positività a tutta la comunità».

«Questa iniziativa affonda le sue radici nell'essenza della Polizia, la nostra è una professione sociale» afferma il **vicario del Questore Luigi Di Clemente**. La preparazione e gli allenamenti per affrontare l'impresa sono durati un anno; il gruppo si è cimentato in prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che in Tunisia sulle dune del Sahara, passa dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte.

«Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato – conclude Raniero Zuccaro – non siamo di fronte a uno sforzo agonistico fine a se stesso, ma ad un atto di solidarietà, concreto e necessario, con la speranza che si propaghi all'infinito raggiungendo il cuore delle persone».

La storia di Raniero Zuccaro, il poliziotto volontario che costruisce pozzi in Perù

di Elisabetta Soglio

Gentile Elisabetta Soglio,

sono Franco Rogari, un insegnante di Fabriano in pensione, lettore abituale del Corsera e quindi anche di Buone notizie. Accogliendo il vostro invito vorrei segnalare una persona della città che da un po' di tempo si sta prodigando per sostenere un progetto umanitario. Si tratta di un Sovrintendente capo della Polizia di Stato del nostro locale Commissariato, che si è sempre distinto per numerose iniziative di beneficenza finalizzata a raccogliere i fondi necessari per costruire pozzi e formare un nucleo stabile di medici presso la missione di Pucallpa in Perù. Tra le iniziative segnalo la «Pedalata della solidarietà» Milano-Milazzo di ben 1600 Km (giugno 2011) e l'attraversata in canoa del Mar Adriatico (luglio 2017). Avrei diverso materiale da inviarvi ma penso che il nostro Raniero, se lo contattate, sarà ben lieto di ragguagliarvi in merito. Mi piacerebbe molto perciò leggere un articolo apposito sul nostro «Buone notizie». Resto in fiduciosa attesa. Se il mio invito andrà in porto sarà mio compito mettervi in contatto con il nostro generoso poliziotto... Grazie e buon lavoro. Franco Rogari

Gentile signor Rogari,

la sua lettera e la sua gentile insistenza ci hanno convinto. Abbiamo contattato il signor Raniero Zuccaro che lei ci ha presentato via mail. «Mi era venuta voglia di conoscere da vicino le realtà dei Paesi più poveri», ci ha spiegato con grande semplicità. Agente di polizia nel commissariato di Fabriano, era venuto a contatto con alcune suore missionarie impegnate in Perù e quella è stata la svolta: «Nel 2010 abbiamo organizzato un gruppo di amici e per andare in Perù e abbiamo incontrato questa realtà che non può lasciarti indifferente». Zuccaro rifugge ogni complimento: «Gli eroi sono quelli

che stanno ogni giorno in prima linea in queste zone così povere, non noi che comunque abbiamo tutto il necessario e anche di più». Questo spirito di attenzione agli altri è anche il suo approccio al lavoro di tutti i giorni. Impegnato dall'84 in Polizia, Zuccaro si dice entusiasta della sua professione: «Penso di fare un lavoro bellissimo e sono fortunato perché posso costruire relazioni con le persone e posso anche sentirmi un poco utile». Il senso di civil servant in fondo è questo: vivere il mestiere con impegno e dedizione. E chi ti sta vicino, come dimostra la sua lettera, se ne accorge: perché il bene genera bene.

<https://www.corrieredicomo.it/unimpronta-per-il-peru-lardini-lascia-segno-a-100-km-sahara/>

Un' impronta per il Perù - 100 Km nel Sahara



(ANSA) – ROMA, 18 GEN – Anche la Lardini, gruppo manifatturiero del mondo dell'abbigliamento molto legato al mondo sportivo e partner la Lega serie B, ha partecipato all'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù". Organizzata dal vice ispettore della Polizia Raniero Zuccaro, veterano di iniziative del genere, ha visto un gruppo di persone partecipare all'evento di sport estremo "100 km nel Sahara" per raccogliere fondi a favore della missione peruviana delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, che nel Paese sudamericano assiste bambini e le loro madri. Obiettivo della raccolta fondi era la costruzione di un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. L'azienda marchigiana ha quindi ribadito il suo impegno charity dopo il precedente progetto promosso insieme alla Lega del Filo D'oro Onlus. (ANSA).

<https://www.cronacheancona.it/2019/10/05/poliziotto-dal-cuore-doro-attraversa-il-sahara-per-raccogliere-fondi-per-i-bambini-del-peru/193149/>

Poliziotto dal cuore d'oro attraversa il Sahara per raccogliere fondi per i bambini del Perù

Ancona- Presentata stamattina in Questura la nuova iniziativa di solidarietà dell'ispettore Raniero Zuccaro a sostegno delle Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, per la realizzazione di un laboratorio di sartoria nella missione di Sayan. Dall'8 ottobre camminerà per 100 chilometri sulla sabbia dall'Oasi di Ksar Ghilane all'oasi di Douz

Questa mattina il Questore di Ancona, Claudio Cracovia, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato la nuova iniziativa di solidarietà del V.Isp.

Raniero Zuccaro che, da circa nove anni, è impegnato nella realizzazione di iniziative a sostegno delle attività svolte dalle Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, consistenti, in particolare, nell'edificazione di alcune strutture alloggiative per bambini da realizzarsi in località "La Merced", comune di Sayan, zona poverissima del Perù. Prima di illustrare l'iniziativa, **il Questore ha espresso il cordoglio e la vicinanza alle famiglie dei due Agenti della Polizia di Stato barbaramente uccisi ieri pomeriggio a Trieste.**



Il questore Claudio Cracovia (al centro) con il portavoce Cinzia Niccolini e l'ispettore Raniero Zuccaro

«La memoria dei nostri caduti si onora facendo il nostro dovere ogni giorno – ha evidenziato commosso il Questore – ma anche con iniziative come questa, oltre che con l'agire quotidiano verso le persone più vulnerabili e più deboli. Lo scopo dell'attraversata del deserto è quello di raccogliere fondi da

destinare ai bambini del Perù, un'iniziativa di un nostro poliziotto che oltre a fare il suo dovere ogni giorno, dopo aver prestato il suo servizio in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, oggi vuole esprimere il suo essere persona che aiuta il prossimo. Un'iniziativa di volontariato che ci inorgoglisce perché l'Ispettore è un appartenente alla Polizia di Stato e, questa camminata nel deserto è l'esempio concreto di quei valori di rispetto della dignità umana e di vicinanza alle popolazioni che da sempre rappresentano uno dei valori fondanti della nostra tradizione, valori per i quali spesso i nostri agenti forniscono anche l'estremo sacrificio dando la loro vita. Questa è un'iniziativa lodevolissima che onora anche la memoria degli sfortunati colleghi».

“Lasciamo l'impronta” è il live motive della nuova impresa di Zuccaro che l' 8 ottobre prossimo. attraverserà il deserto del Sahara per circa 100 chilometri, dall'Oasi di Ksar Ghilane, all'oasi di Douz, nonostante non sia un maratoneta, seguito da un equipe tecnica che gli fornirà il necessario supporto. Grazie a questa iniziativa i fondi raccolti consentiranno di completare un laboratorio sartoriale nella missione delle suore, che segue l'inaugurazione dell'asilo avvenuta nel 2017.



<https://www.cronacheancona.it/2019/10/08/con-lispettore-zuccaro-due-atleti-di-corsa-nel-deserto-a-sostegno-delle-missioni-in-peru/193555/>

Con l'ispettore Zuccaro due atleti di corsa nel deserto a sostegno delle missioni in Perù

Cingoli - Percorso avventura per i runners Simone Giglietti e Fabrizio Peranzoni dall'Oasi di Ksar Ghilane all'Oasi di Douz

Due atleti cingolani, Simone Giglietti e Fabrizio Peranzoni, corrono nel deserto per sostenere la raccolta fondi per il Perù. Quest'anno l'obiettivo è di mettere in funzione un laboratorio di sartoria per una casa famiglia di ragazze madri nel villaggio di Pucallpa gestito dalle monache. Cingoli è impegnata da tempo nel sostegno ad iniziative caritatevoli e di solidarietà che nascono dalla società civile.

Il Comune è ente capofila nella manifestazione "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù" in programma dall'8 al 13 ottobre con la partecipazione di Lardini Moda di Filottrano. Dopo la Pedalata della solidarietà da Milano a Milazzo nel 2011, lo spettacolo musicale al teatro Gentile a Fabriano nel 2014, l'attraversamento in canoa del mare Adriatico Ancona-Veli Rat (Croazia) nel 2016, da parte **del Sovrintendente capo della Polizia Raniero Zuccaro del Commissariato di Fabriano**,

quest'anno verrà sostenuto il percorso avventura per runners dall'Oasi di Ksar Ghilane all'Oasi di Douz. «Questi progetti – scrive l'amministrazione – che coniugano sport e iniziative caritatevoli, senza alcun costo per la finanza pubblica, hanno consentito di realizzare una raccolta fondi mediante i quali è stato costruito un Asilo in Perù gestito dalle suore italiane dell'Ordine di "Madre Rubatto" ed altre opere collaterali di particolare



pregio umanitario. Il sindaco Michele Vittori ha ricordato che questa gara in Tunisia, la terra di provenienza del patrono Sant'Esuperanzio è particolarmente suggestiva e importante e prosegue le manifestazioni già avviate. Simone Giglietti, presidente dell'associazione Atletica Cingoli, con una lunga esperienza nelle maratone in tutti i maggiori circuiti mondiali e corse nel deserto ha detto di essere molto emozionato anche per il risvolto caritatevole della manifestazione. Gli atleti partiranno partono oggi da Roma». **Tutte le offerte per le Suore dell'Ordine di madre Rubatto potranno essere fatte sul c/c postale n° 47669429 di Poste Italiane Iban IT 95 A 07601 11100 0000 47669429.** L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, della regione Marche, della provincia di Ancona, dei comuni di Cingoli, Fabriano, Matelica, Jesi, Senigallia, Civitanova, Sirolo, dell'università di Urbino, dell'università di Camerino e della diocesi di Fabriano.



<https://www.cronacheancona.it/2019/10/08/con-lispettore-zuccaro-due-atleti-di-corsa-nel-deserto-a-sostegno-delle-missioni-in-peru/193555/>

Con l'ispettore Zuccaro due atleti di corsa nel deserto a sostegno delle missioni in Perù

Cingoli - Percorso avventura per i runners Simone Giglietti e Fabrizio Peranzoni dall'Oasi di Ksar Ghilane all'Oasi di Douz

Due atleti cingolani, Simone Giglietti e Fabrizio Peranzoni, corrono nel deserto per sostenere la raccolta fondi per il Perù. Quest'anno l'obiettivo è di mettere in funzione un laboratorio di sartoria per una casa famiglia di ragazze madri nel villaggio di Pucallpa gestito dalle monache. Cingoli è impegnata da tempo nel sostegno ad iniziative caritatevoli e di solidarietà che nascono dalla società civile.

Il Comune è ente capofila nella manifestazione "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù" in programma dall'8 al 13 ottobre con la partecipazione di Lardini Moda di Filottrano. Dopo la Pedalata della solidarietà da Milano a Milazzo nel 2011, lo spettacolo musicale al teatro Gentile a Fabriano nel 2014, l'attraversamento in canoa del mare Adriatico Ancona-Veli Rat (Croazia) nel 2016, da parte **del Sovrintendente capo della Polizia Raniero Zuccaro del Commissariato di**

Fabriano, quest'anno verrà sostenuto il percorso avventura per runners dall'Oasi di Ksar Ghilane all'Oasi di Douz. «Questi progetti – scrive l'amministrazione – che coniugano sport e iniziative caritatevoli, senza alcun costo per la finanza pubblica, hanno consentito di realizzare una raccolta fondi mediante i quali è stato costruito un Asilo in Perù gestito dalle suore italiane dell'Ordine di "Madre Rubatto" ed altre opere collaterali di particolare



pregio umanitario. Il sindaco Michele Vittori ha ricordato che questa gara in Tunisia, la terra di provenienza del patrono Sant'Esuperanzio è particolarmente suggestiva e importante e prosegue le manifestazioni già avviate. Simone Giglietti, presidente dell'associazione Atletica Cingoli, con una lunga esperienza nelle maratone in tutti i maggiori circuiti mondiali e corse nel deserto ha detto di essere molto emozionato anche per il risvolto caritatevole della manifestazione. Gli atleti partiranno partono oggi da Roma». **Tutte le offerte per le Suore dell'Ordine di madre Rubatto potranno essere fatte sul c/c postale n° 47669429 di Poste Italiane Iban IT 95 A 07601 11100 0000 47669429.** L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, della regione Marche, della provincia di Ancona, dei comuni di Cingoli, Fabriano, Matelica, Jesi, Senigallia, Civitanova, Sirolo, dell'università di Urbino, dell'università di Camerino e della diocesi di Fabriano.





6 giugno 2011

<http://fabriano-matelica.it/blog/2011/06/06/raniero-zuccaro-per-il-peru-di-carlo-cammoranesi/>

“Raniero Zuccaro per il Perù”, di Carlo Cammoranesi

Il Perù non è solo una nazione sudamericana, è anche il senso di una missione.

Lo è soprattutto per Raniero Zuccaro, poliziotto fabrianese del locale Commissariato che dopo un viaggio compiuto nel febbraio 2010 in quella nazione per sostenere un progetto umanitario, ha finito con l'abbracciare i bisogni urgenti di una terra, avara di ricchezze, ma piena di umanità. L'obiettivo era quello di raccogliere fondi per il villaggio delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto a Irrigacion Santa Rosa Sayan e dare concretamente una mano ai numerosi bambini della missione. In questo arco di tempo Raniero ha organizzato, grazie anche al coinvolgimento dell'Avioclub di S. Cassiano e di altri amici ed autorità, come il Vescovo Vecerrica, tra i primi ad incoraggiarlo, conviviali di solidarietà, gare di pesca, tornei benefici, concerti, raccogliendo offerte più o meno significative. E toccando una quota non indifferente. Qualcosa come 15mila euro. Ma per il sogno di Raniero non bastava. Quel sogno che si chiama asilo polivalente da poter inaugurare all'inizio del 2012, con un pasto da distribuire ai piccoli ospiti ed un minimo di scolarizzazione da garantire.

Ed ecco l'ultima idea.

Una pedalata di solidarietà che Raniero Zuccaro (che si è concesso un mese di ferie per questo gesto) compirà da solo con la sua bici partendo in questi giorni da Milano per raggiungere tra due settimane, la Sicilia, esattamente Milazzo. Un giro d'Italia in solitudine per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo progetto per il Perù. “Sono rimasto subito colpito dalla sofferenza di quei bambini – racconta Raniero – e mi sono sentito subito fortunato. Ma dovevo fare qualcosa per loro. Da qui la scelta di partire in bicicletta ed attraversare l'Italia per testimoniare questo impegno”.

In totale saranno circa 1.600 km., vale a dire 120 al giorno per oltre due settimane di pedalata, con un camper di sostegno a fianco, guidato da un gruppo di amici che lo seguirà nel cammino. E non solo. Infatti a pedalare ogni tanto, e fargli compagnia per qualche chilometro, ci sarà anche qualche

collega poliziotto di qualche Commissariato locale. Perché la Sicilia è lontana, ma il Perù di meno. Come anche quell'asilo-scuola per i bimbi delle Suore di Madre Rubatto.

Nel 2012 la struttura va completata e Raniero vorrà esserci.

Questa volta non in bicicletta!

Carlo Cammoranesi

"Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù": il progetto umanitario raccontato in Regione

Martedì - mattina nella sede regionale è stata raccontata dai protagonisti l'iniziativa benefica Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù, un percorso avventura durato 6 giorni e 5 notti trascorsi nel deserto del Sahara da un gruppo di camminatori riuniti dal poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro.

Dopo Milano-Milazzo in bicicletta, Ancona-Croazia in canoa, il Sovrintendente capo di polizia ha concluso da poco più di due settimane la traversata delle dune per la cento chilometri a piedi con la finalità di dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri.

Ricordi, aneddoti ed emozioni sono stati raccontati in conferenza stampa alla presenza del presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, del vicario del Questore Luigi di Clemente, del Sindaco di Cingoli, Michele Vittori.

Straordinario impatto comunicativo dell'iniziativa di alta valenza umana e sociale - ha rilevato il presidente Ceriscioli - che supera i confini dell'individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l'attenzione verso chi vive in condizioni estreme. Grazie a questo forte messaggio di solidarietà, all'impegno di donne e uomini attivi nel volontariato così vitale nella nostra regione, i bambini poveri avranno qualcosa in più. Un orgoglio avere qui chi fa della solidarietà un fatto naturale trasmettendo un messaggio di grandissima positività a tutta la comunità.

Zuccaro ha riunito oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d'Italia, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle precedenti missioni gli hanno permesso di costruire anche strutture didattiche. La finalità solidale del progetto "Lasciamo l'impronta" è quella di raccogliere i fondi necessari per la missione di Pucallpa in Perù, luogo in cui mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio

e garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri e ai loro bambini che abitano in questi luoghi.

La preparazione e gli allenamenti sono durati un anno - ha detto Zuccaro nel corso dell'incontro con i cronisti - durante i quali ci siamo cimentati in prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che in Tunisia sulle dune del Sahara, passa dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte. Sgobbate tra caldo e sabbia in luoghi che all'apparenza sembrano ostili e invece ti insegnano l'indispensabile rispetto della natura, la capacità di adattarsi ad essa evitando che ti demolisca con le sue insidie. Un itinerario giocato tra canicola torrida, stanchezza e soprattutto la scoperta consapevole dei propri limiti sempre superati tenendo ben presenti il traguardo da raggiungere, a costo di qualsiasi sforzo necessario per la solidarietà e la speranza che si espanda all'infinito e raggiunga il cuore delle persone. Un'orma, non una semplice impronta che rimane e si trasformi in un solco che permanga, lasciando traccia profonda dalle lontananze del Sahara al Perù, dove aiutare le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza.

Lardini, un progetto di solidarietà in Perù



L'iniziativa "Lasciamo l'Impronta per i bambini del Perù" sulle dune del Sahara

Il gruppo manifatturiero, marchio d'eccellenza della tradizione sartoriale italiana, ha sostenuto "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù".

Un'iniziativa benefica, **in aiuto dei bambini in Perù**, per **Lardini**. Il gruppo manifatturiero, marchio d'eccellenza della tradizione sartoriale italiana, ha sostenuto *"Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù"*, un'iniziativa - organizzata dal vice ispettore della Polizia di Stato Raniero Zuccaro - che ha visto un gruppo di persone camminare nel deserto del Sahara per raccogliere fondi a favore della missione peruviana delle suore Cappuccine

di Madre Francesca Rubatto, che nel paese sudamericano assistono bambini e le loro madri.

Obiettivo della raccolta fondi era la costruzione di un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. Una sfida e un impegno di grande valore per chi come, Raniero Zuccaro, decide di battersi ogni giorno per aiutare e migliorare la vita degli altri.

L'azienda Lardini ha visto in questo progetto di solidarietà forza d'animo e coraggio così come per **il precedente progetto charity** promosso insieme alla Lega del Filo D'oro Onlus, per sostenere i bambini desiderosi di vivere a pieno le loro vite e raggiungere i loro obiettivi.

I protagonisti di *"Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù"*:



<https://ilborghigiano.wordpress.com/2019/05/08/zuccaro-si-allena-per-i-cento-chilometri-a-piedi-nel-sahara/>

Zuccaro si allena per i cento chilometri a piedi nel Sahara

FABRIANO – Zuccaro si allena per i cento chilometri a piedi nel Sahara

UNA NUOVA avventura per il poliziotto dal cuore d'oro che, dopo essersi aggiudicato il titolo di 'Anconetano dell'anno' del Carlino, è pronto per un'altra impresa. Il Sovrintendente capo di polizia Raniero Zuccaro, sempre con la finalità di dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri, nel mese di ottobre si trasferirà in Sahara per la cento chilometri a piedi. «Stiamo mettendo a punto i dettagli della trasferta, intanto è iniziata la preparazione fisica», annuncia Zuccaro che nei giorni scorsi è stato protagonista in città di un incontro con gli studenti per spiegare il legame tra le imprese estreme e la volontà di propagandare il più possibile la necessità di aiuto verso le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza. Zuccaro, dunque, ha cominciato il piano di allenamenti per arrivare in piena forma al probante appuntamento podistico dell'autunno, dopo aver già evidenziato grandi capacità atletiche e mentali nelle precedenti imprese, ovvero la Milano-Milazzo in bicicletta di 1600 km suddivisi in tredici giorni e la traversata in canoa da Ancona alla Croazia, durata 28 ore. Motivazioni forti lo accompagneranno anche in questa ulteriore avventura, sempre con lo scopo di raccogliere più fondi possibili per il Perù, dove grazie alla sua missione umanitaria sono già state costruite alcune importanti strutture didattiche.



<https://www.ilgiornaledivicenza.it/home/sport/calcio/un-impronta-per-il-perù-lardini-lascia-segno-a-100-km-sahara-1.7893798>

Un'impronta per il Perù, Lardini lascia segno a 100 km Sahara



(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Anche la Lardini, gruppo manifatturiero del mondo dell'abbigliamento molto legato al mondo sportivo e partner la Lega serie B, ha partecipato all'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù". Organizzata dal vice ispettore della Polizia Raniero Zuccaro, veterano di iniziative del genere, ha visto un gruppo di persone partecipare all'evento di sport estremo "100 km nel Sahara" per raccogliere fondi a favore della missione peruviana delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, che nel Paese sudamericano assiste bambini e le loro madri. Obiettivo della raccolta fondi era la costruzione di un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. L'azienda marchigiana ha quindi ribadito il suo impegno charity dopo il precedente progetto promosso insieme alla Lega del Filo D'oro Onlus. (ANSA).

<https://www.lazione.com/it/articoli/view/zuccaro.html>

Nel deserto per il Perù



Raniero Zuccaro è pronto per una nuova avventura. “Missione Perù”, l’attività solidale che lo vede impegnato da circa un decennio, è sempre viva. E così, dopo la Milano-Milazzo in bici e la traversata dell’Adriatico da Ancona alla Croazia in canoa, Zuccaro, fabrianese, agente di polizia del commissariato cittadino, si cimenterà con la camminata di 100 chilometri nel deserto del Sahara. L’appuntamento è per il prossimo ottobre e l’obiettivo, naturalmente, è sempre quello di reperire risorse in favore di ragazzini poveri di alcune zone disagiate del Perù. Un’attività tanto rilevante quanto efficace, se si pensa che in questi anni ha portato alla realizzazione di un asilo e di un pozzo artesiano. Un’esperienza di vita straordinaria, che Zuccaro ha raccontato la settimana scorsa di fronte a una platea di circa 150 scolaretti delle elementari (cinque

classi dell'Aldo Moro" e due classi della "Carlo Collodi"), accompagnati dalle loro insegnanti. All'incontro, svoltosi presso il teatro Don Bosco della parrocchia della Beata Maria Vergine della Misericordia e condotto sul palco da Gigliola Marinelli di Radio Gold, hanno preso parte, fra gli altri, il vescovo emerito Giancarlo Vecerrica, il commissario capo Fabio Mazza, il dirigente scolastico Andrea Boldrini, la nota musicista e pianista Cinzia Pennesi. «L'obiettivo – hanno spiegato le insegnanti – era quello di promuovere i temi della solidarietà, della condivisione e del lavoro di gruppo. E l'esperienza di Raniero Zuccaro, sotto questi aspetti, è altamente istruttiva». Un'esperienza che l'agente di polizia ha tratteggiato, talvolta con dovizia di particolari toccanti, servendosi anche di filmati fotografici assai suggestivi. «Tutto è nato 10 anni fa – ha detto Raniero – quando, durante una cena, un prete che operava in Guatemala, don Michele, ci parlò delle problematiche derivanti dalla mancanza di acqua. Eravamo una cinquantina di persone e subito acquistammo dei serbatoi in vetro resina che ora servono 40-50 famiglie, ma poi chiedemmo a don Michele di poter fare anche altro e così prese il via "Missione Perù", poiché pure in quel territorio si vive nella più totale precarietà». La costruzione di un asilo e di un pozzo artesiano stanno aiutando davvero tante famiglie. «Sono esperienze che ti trasformano – ha aggiunto Zuccaro – e anche adesso che sto per intraprendere un'altra avventura posso dire che non è un sacrificio, bensì una gioia. Gioia che condivido con tutti voi, perché è grazie a voi se si è riusciti a fare qualcosa di buono. Da solo non ce l'avrei mai fatta».

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/news-sport/1199747/un-impronta-per-il-peru-lardini-lascia-segno-a-100-km-sahara.html>

Un'impronta per il Perù, Lardini lascia segno a 100 km Sahara

Azienda sponsor Lega di B all'iniziativa benefica



ROMA, 18 GEN - Anche la Lardini, gruppo manifatturiero del mondo dell'abbigliamento molto legato al mondo sportivo e partner la Lega serie B, ha partecipato all'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù". Organizzata dal vice ispettore della Polizia Raniero Zuccaro, veterano di iniziative del genere, ha visto un gruppo di persone partecipare all'evento di sport estremo "100 km nel Sahara" per raccogliere fondi a favore della missione peruviana delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, che nel Paese sudamericano assiste bambini e le loro madri. Obiettivo della raccolta fondi era la costruzione di un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà

nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. L'azienda marchigiana ha quindi ribadito il suo impegno charity dopo il precedente progetto promosso insieme alla Lega del Filo D'oro Onlus. (ANSA).

<https://www.larena.it/home/sport/calcio/un-impronta-per-il-perù-lardini-lascia-segno-a-100-km-sahara-1.7893796>

Un'impronta per il Perù, Lardini lascia segno a 100 km Sahara



(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Anche la Lardini, gruppo manifatturiero del mondo dell'abbigliamento molto legato al mondo sportivo e partner la Lega serie B, ha partecipato all'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù". Organizzata dal vice ispettore della Polizia Raniero Zuccaro, veterano di iniziative del genere, ha visto un gruppo di persone partecipare all'evento di sport estremo "100 km nel Sahara" per raccogliere fondi a favore della missione peruviana delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, che nel Paese sudamericano assiste bambini e le loro madri. Obiettivo della raccolta fondi era la costruzione di un laboratorio sartoriale per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. L'azienda marchigiana ha quindi ribadito il suo impegno charity dopo il precedente progetto promosso insieme alla Lega del Filo D'oro Onlus. (ANSA).

Nel deserto per il Perù



La traversata del Sahara. Ecco la nuova avventura per il poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro che, dopo essersi aggiudicato qualche mese fa il titolo di 'Anconetano dell'anno', concorso organizzato da "Il Resto del Carlino", è pronto per un'altra impresa. Il Sovrintendente capo di polizia, sempre con la finalità di dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri, nel mese di ottobre si trasferirà in Sahara per la cento chilometri a piedi. «Siamo arrivati alla vigilia della partenza - annuncia Zuccaro. Un cammino di preparazione che è durato un anno, a livello fisico e psicologico, tra prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che troveremo in Tunisia sulle dune del Sahara, perché si passerà dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte... Continuiamo intanto il lavoro di testimonianza nelle scuole, che proseguiremo dopo l'evento, per spiegare sempre più il legame tra le imprese estreme e la volontà di propagandare il più possibile la necessità di aiuto verso le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza». Zuccaro, dunque, ha ultimato il piano di allenamenti per arrivare in piena forma al probante "appuntamento podistico" dell'autunno, dopo aver già evidenziato grandi capacità atletiche e mentali nelle precedenti imprese, ovvero la Milano-Milazzo in bicicletta di 1.600 km suddivisi in tredici giorni e la traversata in canoa da Ancona alla

Croazia, durata 28 ore. Motivazioni forti lo accompagneranno anche in questa ulteriore avventura, sempre con lo scopo di raccogliere più fondi possibili per il Perù, dove grazie alla sua missione umanitaria sono già state costruite alcune importanti strutture didattiche. L'impresa di Raniero, che svolgerà insieme ad alcuni amici, avrà luogo dall'8 al 13 ottobre in occasione della 19° 100 km del Sahara, un'ultra-maratona suddivisa in tre tappe nel deserto del Sahara tunisino. La partenza della 100km del Sahara è dal Campement Zmela Labrissa, 20 km a sud dall'oasi di Ksar Ghilane e l'arrivo è a ridosso dell'oasi di Douz. Il programma prevede la durata di 6 giorni e 5 notti: notti da trascorrere anche nei campi tendati nel deserto. Il terreno è caratterizzato da piste desertiche con il fondo compatto, ma con vari attraversamenti di ampie zone di grandi dune di sabbia. Un tragitto tra le dune della Tunisia, sfidando il caldo, la stanchezza, ma soprattutto i propri limiti, consapevole che l'obiettivo da raggiungere è più alto di qualsiasi sforzo necessario per coronarlo: aiutare la missione di Pucallpa in Perù, trovando i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di Pucallpa, per garantire alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi la sopravvivenza. "Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato, - sottolinea ancora Zuccaro - non siamo di fronte a uno sforzo agonistico fine a se stesso, ma ad un atto di solidarietà, concreto e necessario, con la speranza che si propaghi all'infinito raggiungendo il cuore delle persone". Il claim dell'impresa fa riferimento a un'orma che rimane, quella che Raniero e tutto il gruppo, intendono lasciare; però non è una semplice impronta, ma un solco che permanga, lasciando una traccia profonda che dalle lontananze del Sahara giunga fino al Perù. E nel cuore di ognuno di noi.

<https://www.qdmnotizie.it/fabriano-nuova-impresa-per-raniero-zuccaro-100-km-di-corsa-nel-sahara/>

FABRIANO / NUOVA IMPRESA PER RANIERO ZUCCARO, 100 KM DI CORSA NEL SAHARA

FABRIANO, 6 ottobre 2019 – Una nuova avventura per il vice ispettore Raniero Zuccaro, che tra una manciata di giorni affronterà una corsa di 100 km nel Sahara, dall'oasi di Ksar Ghilane, all'oasi di Douz



Una missione che ne segue altre, già portate a termine da Zuccaro (intervvenuto ieri a Volontarja, leggi l'articolo) che da circa nove anni si impegna costantemente nel sostenere le attività svolte dalle Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, in particolare nell'edificazione di alcune strutture alloggiative per bambini a Sayan, in Perù.

Una corsa che vuole essere “impresa” per raccogliere fondi, pensata per completare un laboratorio sartoriale nella missione delle suore, che segue l’inaugurazione dell’asilo avvenuta nel 2017.



“Lasciamo l'impronta” sarà il claim della nuova impresa di Zuccaro che martedì attraverserà il deserto del Sahara per circa 100 chilometri, dall'Oasi di Ksar Ghilane, all'oasi di Douz

Zuccaro sarà seguito da una equipe tecnica che gli fornirà il necessario supporto. **Il nuovo percorso durerà dall'8 al 13 ottobre.**

“La memoria dei nostri caduti si onora facendo il nostro dovere ogni giorno – ha spiegato il Questore Claudio

Cracovia durante la presentazione della nuova iniziativa solidale di Zuccaro – ma anche con iniziative come questa, oltre che con l’agire quotidiano verso le persone più vulnerabili e più deboli. Lo scopo dell’attraversata del deserto è quello di raccogliere fondi da destinare ai bambini del Perù, un’iniziativa di un nostro poliziotto che oltre a fare il suo dovere ogni giorno, dopo aver prestato il suo servizio in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, oggi vuole esprimere il suo essere persona che aiuta il prossimo. Iniziativa di volontariato che ci inorgoglisce perché l’Ispettore è un appartenente alla Polizia di Stato e, questa camminata nel deserto è l’esempio concreto di quei valori di rispetto della dignità umana e di vicinanza alle popolazioni che da sempre rappresentano uno dei valori fondanti della nostra tradizione, valori per i quali spesso i nostri agenti forniscono anche l’estremo sacrificio dando la loro vita. **Questa è un’iniziativa lodevolissima che onora anche la memoria degli sfortunati colleghi”**

<https://www.qdmnotizie.it/fabriano-di-corsa-nel-sahara-la-solidarieta-di-raniero-zuccaro-arriva-in-regione/>

FABRIANO / DI CORSA NEL SAHARA: LA SOLIDARIETÀ DI RANIERO ZUCCARO ARRIVA IN REGIONE

Raccogliere fondi per sostenere le attività svolte dalle Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto in Perù



Ha lasciato davvero l'impronta l'impresa del poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro che, insieme a trenta runners provenienti da **Fabriano, Cingoli** (Simone Giglietti e Fabrizio Peranzoni) , **Fano, Marotta, Senigallia** e tante altre città d'Italia, hanno corso per 6 giorni e 5 notti nel deserto del Sahara.

Una **missione che ne segue altre**, già portate a termine da Zuccaro che da circa nove anni si impegna costantemente nel **sostenere le attività svolte**

dalle Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, in particolare nell'edificazione di alcune strutture alloggiative **per bambini in Perù**.

Il progetto 'Lasciamo l'impronta' **puntava a raccogliere fondi per Pucallpa in Perù**, per costruire un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio e garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri e ai loro bambini che abitano in questi luoghi.

Un anno di preparazione, con prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica della Tunisia.

«Un itinerario giocato tra canicola torrida, stanchezza e soprattutto la scoperta consapevole dei propri limiti sempre superati tenendo ben presenti il traguardo da raggiungere – **ha commentato Zuccaro** – a costo di qualsiasi sforzo necessario per la solidarietà e la speranza che si espanda all'infinito e raggiunga il cuore delle persone. Un'orma, non una semplice impronta che rimane e si trasformi in un solco che permanga, lasciando traccia profonda dalle lontananze del Sahara al Perù, dove aiutare le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza».

Presente anche il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, del vicario del Questore Luigi di Clemente, del Sindaco di Cingoli, Michele Vittori.

«Straordinario impatto comunicativo dell'iniziativa di alta valenza umana e sociale – **ha commentato Ceriscioli** – che supera i confini dell'individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l'attenzione verso chi vive in condizioni estreme. Grazie a questo forte messaggio di solidarietà, all'impegno di donne e uomini attivi nel volontariato così vitale nella nostra regione, i bambini poveri avranno qualcosa in più. Un orgoglio avere qui chi fa della solidarietà un fatto naturale trasmettendo un messaggio di grandissima positività a tutta la comunità».

<https://www.radiogold.tv/?p=42262>

RANIERO ZUCCARO, LA TRAVERSATA DEL SAHARA

di Marco Antonini



Fabriano – Dopo Milano-Milazzo in bicicletta, Ancona-Croazia in canoa, la traversata del deserto del Sahara. E' la nuova avventura del poliziotto fabrianese Raniero sempre attento a dare voce a chi soffre e ha bisogno di aiuto. Il Sovrintendente capo di polizia, infatti, sempre con la finalità di dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri, si trasferirà nel Sahara per la cento chilometri a piedi che partirà martedì prossimo. "Siamo arrivati alla vigilia della partenza – dice Zuccaro. –

Un cammino di preparazione che è durato un anno, a livello fisico e psicologico, tra prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che troveremo in Tunisia sulle dune del Sahara, perché si passerà dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte”. Continua, intanto, il lavoro di testimonianza nelle scuole di Fabriano e non solo, che proseguiremo anche dopo l’evento, per spiegare sempre più il legame tra le imprese estreme e la volontà di propagandare il più possibile la necessità di aiuto verso le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza. Zuccaro, da pochi giorni, ha ultimato il piano di allenamenti per arrivare in piena forma all’“appuntamento podistico” dell’autunno, dopo aver già evidenziato grandi capacità atletiche e mentali nelle precedenti imprese, la Milano-Milazzo in bicicletta di 1.600 km in tredici giorni e la traversata in canoa da Ancona alla Croazia che è durata 28 ore. Motivazioni forti lo accompagneranno anche in questa ulteriore avventura, sempre con lo scopo di raccogliere più fondi possibili per il Perù, dove grazie alla sua missione umanitaria sono già state costruite alcune importanti strutture didattiche.

L’impresa di Raniero, che svolgerà insieme ad alcuni amici, avrà luogo dall’8 al 13 ottobre in occasione della 19° 100 km del Sahara, un’ultra-maratona suddivisa in tre tappe nel deserto del Sahara tunisino. La partenza della 100km del Sahara è dal Campement Zmela Labrissa, 20 km a sud dall’oasi di Ksar Ghilane e l’arrivo è a ridosso dell’oasi di Douz. Il programma prevede la durata di 6 giorni e 5 notti; le notti saranno da trascorrere anche nei campi tendati nel deserto. Il terreno è caratterizzato da piste desertiche con il fondo compatto, ma con vari attraversamenti di ampie zone di grandi dune di sabbia. Un tragitto tra le dune della Tunisia, sfidando il caldo, la stanchezza, ma soprattutto i propri limiti, consapevole che l’obiettivo da raggiungere è più alto di qualsiasi sforzo necessario per coronarlo: aiutare la missione di Pucallpa in Perù, trovando i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di Pucallpa, per garantire alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi la sopravvivenza. “Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato – Conclude Zuccaro – non siamo di fronte a uno sforzo agonistico fine a se stesso, ma ad un atto di solidarietà, concreto e necessario, con la speranza che si propaghi all’infinito raggiungendo il cuore delle persone”.

RANIERO ZUCCARO, QUANDO DONARE È UN ATTO DI CUORE



Fabriano – Fare del bene al prossimo, aiutare chi è meno fortunato di noi e battersi ogni giorno per i diritti dei più svantaggiati. In una realtà sempre più orientata ai beni materiali e superflui c'è chi invece mette le proprie competenze e conoscenze al servizio di chi ne ha più bisogno. Nella nostra città una di queste persone si chiama Raniero Zuccaro ed è il Sovrintendente Capo della Polizia di Stato nel Commissariato di Fabriano, che da circa dieci anni organizza iniziative di beneficenza finalizzate a raccogliere fondi per i progetti delle suore missionarie. “Da quando ho conosciuto queste suore missionarie che operano in tutto il mondo con tanti e diversi progetti – spiega Raniero Zuccaro – mi sono sentito di mettere in discussione tutto. Mi sono reso conto di quanto sono fortunato ad avere tutto ciò che ho e ho voluto donare la mia esperienza e professionalità per poter aiutare chi nella vita non è stato fortunato come tutti noi. Mi è scattato un qualcosa dentro inspiegabile – continua Zuccaro – e mi sono ripromesso di star vicino a queste suore che davvero fanno un lavoro nobile e di grande onore.”

Sono molte le iniziative svolte da Raniero in questi dieci anni: dalla “Missione Perù”, alla “Pedalata della Solidarietà” Milano-Milazzo sino alla traversata in canoa del Mar Adriatico da Ancona a Veli Rat (Croazia). Inoltre sono tanti anche gli obiettivi raggiunti, infatti in uno piccolo villaggio del Perù ad oggi, grazie ai contributi avuti durante queste manifestazioni, sono stati costruiti un asilo, un’infermeria, un alloggio per il personale sanitario e è stato sistemato un pozzo che in passato non era funzionante ed era l’unico che potesse garantire acqua al villaggio. “Stando insieme le cose si fanno meglio – afferma il Sovrintendente Zuccaro – e uno dei miei obiettivi è quello di comunicare e far sapere che stando insieme si può fare del bene al prossimo. Ad oggi sto andando in giro per le scuole, voglio far conoscere queste realtà ai più giovani, la sento ormai come una missione, perché i sogni vanno condivisi per essere realizzati.”

Un carattere forte quello di Raniero, un grande spirito di sacrificio e una grande voglia di aiutare che sta giustappunto preparandosi per la prossima “sfida”. 100km nel Deserto del Sahara. “Sarà una missione molto tosta – spiega Zuccaro – ma la voglia è molto forte, io mi sto già preparando sia fisicamente che mentalmente, affrontare un’esperienza del genere richiede anche molto lavoro su se stessi. Mi piacerebbe fare un gruppo con alcuni miei concittadini per portare e far conoscere in giro Fabriano e la nostra fabrianesità.” La cento km nel deserto è prevista per Ottobre 2019 e noi tutti siamo con Raniero e crediamo nell’ottima riuscita della manifestazione.

Benedetta Gandini

GLI ESITI DI “LASCIAMO L’IMPRONTA PER I BAMBINI DEL PERÙ”, IL PROGETTO UMANITARIO RACCONTATO IN REGIONE

Questa mattina nella sede regionale è stata raccontata dai protagonisti l’iniziativa benefica “Lasciamo l’impronta per i bambini del Perù”, un percorso avventura durato 6 giorni e 5 notti trascorsi nel deserto del Sahara da un gruppo di camminatori riuniti dal poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro. Dopo Milano-Milazzo in bicicletta, Ancona-Croazia in canoa, il Sovrintendente capo di polizia ha concluso da poco più di due settimane la traversata delle dune per la cento chilometri a piedi con la finalità di dare visibilità all’impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri. Ricordi, aneddoti ed emozioni sono stati raccontati in conferenza stampa alla presenza del presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, del vicario del Questore Luigi di Clemente, del Sindaco di Cingoli, Michele Vittori. “Straordinario impatto comunicativo dell’iniziativa di alta valenza umana e sociale – ha rilevato il presidente Ceriscioli – che supera i confini dell’individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l’attenzione verso chi vive in condizioni estreme. Grazie a questo forte messaggio di solidarietà, all’impegno di donne e uomini attivi nel volontariato così vitale nella nostra regione, i bambini poveri avranno qualcosa in più. Un orgoglio avere qui chi fa della solidarietà un fatto naturale trasmettendo un messaggio di grandissima positività a tutta la comunità”. Zuccaro ha riunito oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d’Italia, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle precedenti missioni gli hanno permesso di costruire anche strutture didattiche. La finalità solidale del progetto ‘Lasciamo l’impronta’ è quella di raccogliere i fondi necessari per la missione di Pucallpa in Perù, luogo in cui mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio e garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri e ai loro bambini che abitano in questi luoghi. “La preparazione

e gli allenamenti sono durati un anno - ha detto Zuccaro nel corso dell'incontro con i cronisti - durante i quali ci siamo cimentati in prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che in Tunisia sulle dune del Sahara, passa dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte. Sgobbate tra caldo e sabbia in luoghi che all'apparenza sembrano ostili e invece ti insegnano l'indispensabile rispetto della natura, la capacità di adattarsi ad essa evitando che ti demolisca con le sue insidie. Un itinerario giocato tra canicola torrida, stanchezza e soprattutto la scoperta consapevole dei propri limiti sempre superati tenendo ben presenti il traguardo da raggiungere, a costo di qualsiasi sforzo necessario per la solidarietà e la speranza che si espanda all'in-finito e raggiunga il cuore delle persone. Un'orma, non una semplice impronta che rimane e si trasformi in un solco che permanga, lasciando traccia profonda dalle lontananze del Sahara -al Perù, dove aiutare le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza”.

https://www.tgcom24.mediaset.it/lifestyle/moda/moda-e-charity-lardini-un-progetto-a-sostegno-dei-bambini-del-per_13496845-202002a.shtml

Moda e charity: dal Sahara al Perù a sostegno di mamme e bambini

L'azienda italiana Lardini partecipa alla realizzazione di un laboratorio sartoriale per assistere giovani madri in difficoltà

Dal deserto del Sahara al Sudamerica, con un obiettivo molto importante. **Lardini**, azienda manifatturiera che rappresenta l'eccellenza e la tradizione sartoriale italiana, abbraccia l'iniziativa di beneficenza *'Lasciamo l'Impronta per i bambini del Perù'* sulle dune del Sahara, per arrivare a costruire **un laboratorio sartoriale** per giovani madri in difficoltà nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana.



IMPEGNO E CORAGGIO - Un progetto di solidarietà, forza d'animo e coraggio, supportato dal brand come il progetto *charity* promosso insieme alla Lega del Filo d'Oro Onlus, per sostenere i bambini desiderosi di vivere a pieno le loro vite e raggiungere i loro obiettivi. L'impresa, con protagonista Raniero Zuccaro, vice ispettore della Polizia di Stato, è nata anni fa e

sostiene la missione delle Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto **per assistere i bambini** e le loro giovani madri. Attraverso il sostegno reciproco, fatto di lunghi **viaggi ed eventi di solidarietà**, hanno dato vita a una prima struttura abitativa con un'infermeria e un asilo.



Crediti: Pierluigi Benini/Zitoway

UNA TRAVERSATA NEL DESERTO - Per quest'ultima iniziativa, invece, si è formato un gruppo per una **traversata nel deserto** della Tunisia, per raccogliere altri fondi e potenziare sempre più la vita di questa comunità. Da qui, il prossimo obiettivo di costruire un altro edificio che ospiterà **un laboratorio di cucito dedicato alle ragazze madri**. Una sfida e un impegno di grande valore per chi, come Raniero Zuccaro, decide di battersi ogni giorno per aiutare e migliorare la vita degli altri. È veramente possibile lasciare un'impronta indelebile nelle crepe del mondo? Ebbene sì. Questo può avvenire sia nel deserto, che nel cuore di chi riceve, con il sostegno di tutti e il senso di fratellanza, un dono di grande umanità: contribuire a **un cambiamento** per arricchire ogni vita.



6 novembre 2019

<https://uniamo.uniurb.it/ultramaratona-sahara-missione-peru/>

Ultramaratona del Sahara: Uniurb con Raniero Zuccaro per i bambini del Perù

di *Emanuela Braico*



Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù è la nuova impresa no-limits di **Raniero Zuccaro**, il Vice Ispettore della Polizia di Stato in servizio a Fabriano. L'iniziativa di solidarietà, che sostiene la missione delle **suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto** a Pucallpa, si è avvalsa anche quest'anno del patrocinio, tra gli altri, del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, della Regione Marche e dell'Università degli Studi di Urbino. Evento nell'evento, l'impresa si è inserita nella diciannovesima edizione della **100 km del Sahara** e si è tradotta in una traversata del deserto tunisino non in solitaria ma di gruppo. Un gruppo di amici fabrianesi che Raniero Zuccaro ha coinvolto nell'esperienza dell'ultramaratona dall'8 al 13 ottobre 2019.

Negli stessi giorni, ha accompagnato la spedizione anche la stazione mobile dell'**Osservatorio Meteorologico Alessandro Serpieri** di Uniurb, riconosciuto di recente dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) "Centennial Observing Station". Scopo dell'operazione: valutare la performance dell'Ispettore Zuccaro – monitorata attraverso una speciale t-shirt sensorizzata fornita da K-Sport – in relazione alle specifiche condizioni atmosferiche della regione sahariana. L'intervista a Raniero Zuccaro.

Come nasce l'idea di lasciare "l'impronta per i bambini del Perù"?

L'idea è stata quella di formare un gruppo di trenta persone e partecipare alla *100 km del Sahara* non per gareggiare come atleti, ma per condividere l'esperienza di camminare e lasciare un'impronta sulla sabbia del Sahara. **Un segno che faccia conoscere al mondo la missione** delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto e le loro iniziative in favore dei bambini del Perù.



Come ricorderà questa esperienza?

Come un'esperienza unica. Adriano Zito, che è l'organizzatore della *100 km del Sahara*, ha dato a me e al mio gruppo la possibilità di fare questa camminata sempre tutelati e assistiti dai mezzi e dall'intero sistema logistico della società che gestisce l'evento.

E insieme, in questo habitat che è uno dei più belli al mondo, **abbiamo vissuto una forte intesa ed emozioni indescrivibili**. Ovviamente, la fatica di camminare per ore a temperature elevate è stata tanta, ma tanto è stato anche **l'aiuto reciproco, il senso di fratellanza** che abbiamo sentito e che ci ha unito. E poi tantissima e **grandissima è stata la bellezza di ciò che abbiamo visto**. Come di notte, le stelle che sembravano così vicine da poterle toccare e che con la loro luce riempivano il cuore fino alle lacrime.

Quando e perché ha deciso di sostenere la missione delle suore di Madre Francesca Rubatto?

Sono andato in Perù per la prima volta nel 2010 e quello che ho visto mi ha scioccato e **mi ha fatto sentire un dolore davvero fortissimo**, lancinante.

Camminavo e guardavo la povertà estrema che avevo intorno e non potevo credere ai miei occhi.

Mi ha colpito molto vedere le suore della missione, bellissime, come circondate da una luce, **che nella loro opera quotidiana aiutavano tutta quella gente disperata** che si arrabattava solo per sopravvivere. Da quel giorno ho promesso a me stesso di fare tutto ciò che mi è possibile per contribuire a un cambiamento, per migliorare le condizioni di vita di esseri che sono umani come lo siamo noi, nati in zone più fortunate del mondo.

E ha mantenuto la promessa, a quanto pare!

Sarebbe stato più facile girare le spalle, tornare a casa e dimenticare, far finta di non aver visto e invece, **ho continuato a dirmi che le cose le possiamo cambiare, basta solo trovare il modo**. Il modo che ho trovato è stato quello di **sfidare i miei limiti** e inventare imprese che, attirando l'attenzione pubblica, possano **accendere i riflettori sulle attività delle suore missionarie**.

Non avrei mai pensato di poter arrivare in canoa da Ancona in Croazia o di attraversare il deserto a piedi, ma ti garantisco che **lo sguardo dei bambini che ho incontrato in Perù e il desiderio di non abbandonarli**, di non tradirli, mi hanno spinto a superare la paura tutte le volte in cui me la sono trovata di fronte.



Come si è tradotto concretamente in questi anni il sostegno alla Missione Perù?

Nel febbraio del 2010 ho fatto il mio primo viaggio, e nel 2014 è **stata inaugurata la prima piccola struttura abitativa** con un'infermeria e un asilo. Chiaramente le mie imprese hanno avuto grande visibilità, ma gli eventi che abbiamo organizzato per la raccolta fondi sono stati tanti.

Il prossimo obiettivo, al quale contribuirà la camminata nel Sahara, è la costruzione di un altro edificio che ospiterà **un laboratorio di cucito dedicato alle ragazze madri**.

Di recente le è stato riconosciuto anche il titolo di “Anconetano dell’anno”.

Tutti i traguardi che raggiungo e **tutti i riconoscimenti li dedico alle suore della missione**. Se non le avessi conosciute non mi sarei potuto adoperare per il prossimo. A loro dico grazie!

Qual è il messaggio che porta ai giovani che incontra nelle molte scuole superiori della Regione di cui è ospite?

Ho incontrato gli studenti di più di trenta scuole della Regione Marche. Mi emoziona parlare con loro che mi chiedono se durante l’impresa in canoa ho avuto paura del buio o dell’acqua alta; sono curiosi di sapere cosa mi raccontano i bambini quando vado a trovarli in Perù; vogliono sapere i loro nomi e tanto altro.

Vado nelle scuole per dire ai ragazzi di credere in sé stessi, e che se hanno un obiettivo, se sanno dove vogliono arrivare di crederci tanto senza mollare mai. A loro dico anche che **il segreto per realizzare un sogno è dividerlo**, e che se le cose intorno a noi non funzionano possiamo e dobbiamo cambiarle.

Un proverbio dice: “le parole commuovono l’esempio trascina”, ecco perché nel mio piccolo provo a impegnarmi in prima persona. Da lontano il coraggio ce l’abbiamo tutti, ma **è quando ci mettiamo in gioco sul campo che possiamo cambiare veramente la storia**.

Racconta una capacità di impegno e di aiuto verso gli altri in linea con la missione della Polizia di Stato.

Certo. Essere poliziotti significa garantire la sicurezza quotidiana dei cittadini. Io amo tantissimo il mio mestiere! La Polizia di Stato – che ha patrocinato anche la mia ultima impresa nel deserto – è la mia famiglia. **Ho 35 anni di servizio e ogni giorno vado a lavorare con gioia** perché mi emoziona molto impegnarmi per migliorare la vita di qualcun altro. E le iniziative benefiche realizzate in bicicletta dal nord al sud dell’Italia, in canoa da Ancona fino in Croazia, o nel deserto hanno tutte la stessa motivazione: **l’amore per il prossimo**.

<https://www.vallesina.tv/cingoli-100-km-del-sahara-tornano-soddisfatti-giglietti-e-peranzoni/>

CINGOLI / 100 KM DEL SAHARA, TORNANO SODDISFATTI GIGLIETTI E PERANZONI

I due portacolori cingolani sono giunti sul traguardo nei primi venti classificati. Altre gare in arrivo per l'Atletica Cingoli nelle prossime settimane.

CINGOLI, 18 ottobre 2019 – Si è conclusa con due ottimi risultati la “100 km del Sahara” per **Simone Giglietti** e **Fabrizio Peranzoni**. I due portacolori dell'Atletica Cingoli, infatti, si sono piazzati nei primi venti su sessanta partecipanti della maratona che si è svolta in **Tunisia**.

Giglietti si è piazzato al settimo posto, con il tempo di 10 ore, 58 minuti e 7 secondi, mentre **Peranzoni è arrivato 14°** con il tempo di 12 ore, 18 minuti e 30 secondi. All'eventi si sono iscritti 60 corridori e sono 36 i concorrenti giunti sul traguardo.



La prima tappa di 15km si è svolta in notturna, mentre la seconda di 35km è stata caratterizzata con tratti di attraversamento di dune e con vento contrario, anche se **decisivo è stato l'ultimo tratto di ben 50 km, con 40-42 gradi di temperatura sotto il sole**, che ha visto il ritiro di vari campioni nazionali e internazionali.



Simone Giglietti, presidente dell'Atletica Cingoli, ha dimostrato di **essere in gran forma e di poter competere con atleti professionisti**. Al ritorno in Italia, il maratoneta è tornato a condurre la sua impresa edile e a lavorare nei cantieri.

Alla gara nel deserto ha partecipato anche **Raniero Zuccaro della Polizia di Stato di Fabriano** che ha curato, nella sua terza edizione, “**Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù**”. L'intera manifestazione benefica, ha visto attivarsi il **Comune di Cingoli che ha patrocinato l'iniziativa insieme a Ministero dell'Interno, Polizia di Stato, Regione Marche, Comuni di Fabriano, Senigallia, Matelica, Civitanova Marche, Sirolo, Università di Urbino e Università di Camerino**. L'obiettivo dell'iniziativa è stato la raccolta fondi per la **realizzazione di un laboratorio di sartoria per ragazze madri, gestito dalle Suore di Madre Rubatto in Perù**.

<https://www.vanityfair.it/news/storie-news/2019/12/18/missione-peru-un-laboratorio-sartoriale-per-le-mamme-difficolta>

Missione Perù, un laboratorio sartoriale per le mamme in difficoltà

di MONICA COVIELLO

È il prossimo obiettivo dell'iniziativa di beneficenza «Lasciamo l'Impronta per i bambini del Perù», sostenuta dal poliziotto Raniero Zuccaro e dall'azienda Lardini.



Un **laboratorio sartoriale** per aiutare le giovani mamme in difficoltà, che vivono nella città di Pucallpa, nell'Amazzonia peruviana. È il prossimo obiettivo dell'iniziativa di beneficenza «Lasciamo l'Impronta per i bambini del Perù».

Il protagonista di questo progetto (sostenuto da Lardini, azienda manifatturiera che rappresenta la tradizione sartoriale italiana), è **Raniero**

Zuccaro, un vice ispettore della Polizia di Stato, che ha deciso di diventare un volontario e che, da tempo, si impegna giorno dopo giorno per aiutare le mamme e i bambini bisognosi a vivere una vita più dignitosa.

Tutto è cominciato nel 2009 quando, spiega, «durante una cena un sacerdote missionario in Guatemala ci aveva spiegato che l'acqua in quella terra veniva consegnata da un camion con una cisterna una sola volta alla settimana. Questo mi ha fatto subito pensare ai grandi disagi per quelle famiglie». Subito l'ispettore aveva deciso di volere offrire il proprio contributo: era riuscito a raccogliere mille euro, con cui era stato costruito un pozzo per dissetare una cinquantina di famiglie. Da allora non si è mai più fermato.

Condividendo e sostenendo la missione delle suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, attraverso lunghi viaggi ed eventi di solidarietà, Zuccaro ha lavorato per realizzare una prima **struttura abitativa, dotata di infermeria e asilo**, per accogliere i piccoli e le loro madri.

La più recente delle imprese dell'ispettore, invece, è stata la **traversata nel deserto della Tunisia**, per raccogliere ulteriori fondi per migliorare la qualità di vita della comunità peruviana. Fra gli obiettivi per il futuro, anche la costruzione di un altro edificio, quello che ospiterà un laboratorio di cucito dedicato alle ragazze madri. «Stando uniti le cose si fanno meglio», ha spiegato Raniero Zuccaro. Che avrà Lardini al suo fianco.

<https://www.vivereancona.it/2019/10/06/100-km-nel-sahara-per-i-bambini-del-per-limpresa-dellispettore-raniero-zuccaro/749465/>

100 km nel Sahara per i Bambini del Perù. L'impresa dell'Ispettore Raniero Zuccaro

Ancona 05/10/2019 - Dall'Oasi di Ksar Ghilane a quella di Douz, 100 km di camminata tra le dune del deserto del Sahara per dare visibilità alle per la Missione in Perù delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto e celebrare la memoria dei due Agenti caduti a Trieste Pierluigi Rotta e Matteo Demengo



Attraversare le dune del deserto del Sahara, dormendo sotto le stelle nelle tende tuareg e affrontando le torride temperature del giorno (oltre 35 gradi) e l'escursione termica notturna (oltre 20 gradi differenza). Solo l'ultima delle imprese

dell'Ispettore della Polizia di Stato Raniero Zuccaro, in forza al Commissariato di Fabriano. 10 anni fa Zuccaro entrava in contatto con la Missione in Perù delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto, un'esperienza personale che gli avrebbe cambiato la vita: "Un viaggio che mi ha toccato e commosso profondamente. Queste suore operano in una realtà veramente toccante. L'azione delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto nel villaggio di Irrigacion Santa Rosa Sayan è concreta. Aiutano decine di bambini a cui fornisco un piatto di riso e una scolarizzazione e le loro madri. Il progetto che andremo a sostenere con questa iniziativa sarà la costruzione di un laboratorio di cucito in cui le madri potranno imparare una professione, mentre nei locali adiacenti i bambini potranno frequentare la scuola". Non sarà però una passeggiata quella di Zuccaro tra le dune del Sahara. Accompagnato da 30 amici il gruppo di Zuccaro seguirà, dall'8 al 13 ottobre,

una delle maratone più dure del mondo, la “100 km del Sahara”. Affianco alla manifestazione atletica e competitiva quella amatoriale e benefica del gruppo di Zuccaro denominata “Lasciamo l'impronta. Per i bambini del Perù”, che potrà avvalersi dell'indispensabile supporto tecnico della squadra dell'atleta Simone Giglietti, maratoneta di Cingoli che parteciperà alla competizione con spirito agonistico, ma che ha voluto contribuire all'impresa benefica di Zuccaro.

Un'esperienza che si preannuncia dura anche per i partecipanti amatoriali “Quando Giglietti, preparandoci a questo evento mi raccontava della 100 km del Sahara a cui ha già partecipato, raramente la raccontava in maniera agonistica” spiega Zuccaro “è un'esperienza che porta al limite i suoi partecipanti. Se un corridore ne incontra un altro in difficoltà lungo il percorso rallenta per aiutarlo. Il vero obiettivo per tutti non è vincere, ma concludere il percorso e sopravvivere al deserto. Ci saranno anche momenti di convivialità come mangiare insieme e dormire sotto le incredibili stelle visibili nel cielo del deserto, ma sarà un luogo che ci metterà veramente alla prova”.

Numerosi gli sponsor e gli enti a sostegno di “Lasciamo l'impronta” a cominciare dal Lardini Group, la regione Marche e numerosi comuni, ma anche l'Università di Urbino che fornirà un sistema per registrare le temperature e l'escursione termica o AK sport, che fornirà al gruppo un sistema di monitoraggio delle attività vitali e di orientamento GPS. A sostegno morale di Zuccaro anche la Questura di Ancona, orgogliosa dell'impegno umanitario del suo Ispettore (che nello zaino avrà con se una statuetta dell'Arcangelo Michele, protettore della Polizia di Stato) e che all'indomani dei tragici fatti di Trieste, vede nell'impresa di Zuccaro un modo per commemorare i due Agenti caduti (qui il messaggio di solidarietà della Questura di Ancona alle famiglie dei due Agenti): “Oggi presentiamo questa iniziativa lodevole per l'aiuto che porterà ai bambini del Perù. L'iniziativa di un Poliziotto che oltre al suo servizio porta il suo essere persona che aiuta le altre persone anche in queste iniziative benefiche. Un impegno che inorgoglisce la Polizia di Stato, portatrice di esempio di quei valori di dignità umana, vicinanza e prossimità e che ci aiuterà ad onorare la memoria dei nostri colleghi con una azione concreta” ha commentato il Questore Claudio Cracovia.

<https://www.viveremarche.it/2019/10/30/lasciamo-limpronta-per-i-bambini-del-per-il-progetto-umanitario-raccontato-in-regione/752916/>

"Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù": il progetto umanitario raccontato in Regione

Martedì mattina nella sede regionale è stata raccontata dai protagonisti l'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", un percorso avventura durato 6 giorni e 5 notti trascorsi nel deserto del Sahara da un gruppo di camminatori riuniti dal poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro.



Dopo Milano-Milazzo in bicicletta, Ancona-Croazia in canoa, il Sovrintendente capo di polizia ha concluso da poco più di due settimane la traversata delle dune per la cento chilometri a piedi con la finalità di dare visibilità all'impegno in favore delle suore del Perù che assistono i bambini poveri.

Ricordi, aneddoti ed emozioni sono stati raccontati in conferenza stampa alla presenza del presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, del vicario del Questore Luigi di Clemente, del Sindaco di Cingoli, Michele Vittori.

“Straordinario impatto comunicativo dell'iniziativa di alta valenza umana e sociale – ha rilevato il presidente Ceriscioli – che supera i confini dell'individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l'attenzione verso chi vive in condizioni estreme. Grazie a questo forte messaggio di solidarietà, all'impegno di donne e uomini attivi nel volontariato così vitale nella nostra regione, i bambini poveri avranno qualcosa in più. Un

orgoglio avere qui chi fa della solidarietà un fatto naturale trasmettendo un messaggio di grandissima positività a tutta la comunità”.

Zuccaro ha riunito oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d'Italia, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle precedenti missioni gli hanno permesso di costruire anche strutture didattiche. La finalità solidale del progetto 'Lasciamo l'impronta' è quella di raccogliere i fondi necessari per la missione di Pucallpa in Perù, luogo in cui mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio e garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri e ai loro bambini che abitano in questi luoghi.

“La preparazione e gli allenamenti sono durati un anno - ha detto Zuccaro nel corso dell'incontro con i cronisti - durante i quali ci siamo cimentati in prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che in Tunisia sulle dune del Sahara, passa dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte. Sgobbate tra caldo e sabbia in luoghi che all'apparenza sembrano ostili e invece ti insegnano l'indispensabile rispetto della natura, la capacità di adattarsi ad essa evitando che ti demolisca con le sue insidie. Un itinerario giocato tra canicola torrida, stanchezza e soprattutto la scoperta consapevole dei propri limiti sempre superati tenendo ben presenti il traguardo da raggiungere, a costo di qualsiasi sforzo necessario per la solidarietà e la speranza che si espanda all'infinito e raggiunga il cuore delle persone. Un'orma, non una semplice impronta che rimane e si trasformi in un solco che permanga, lasciando traccia profonda dalle lontananze del Sahara al Perù, dove aiutare le suore sudamericane e i piccoli in stato di indigenza”.